

# Filippo Monti Ennio Nonni

ceramiche / ceramics

a cura di / *curator*

Viola Emaldi

VALFRIDO EDIZIONI

FILIPPO MONTI  
ENNIO NONNI  
ceramiche  
*ceramics*

a cura di / *curator*  
Viola Emaldi

introduzione  
*introduction*  
**viola emaldi**

Filippo Monti  
**franco bertoni**

Ennio Nonni  
**anty pansera**



Esposizione di Filippo Monti ed Ennio Nonni alla Bottega Bertaccini di Faenza, dicembre 2015. A cura di Viola Emaldi.

*Exhibition by Filippo Monti and Ennio Nonni at the pottery workshop of Bertaccini in Faenza, december 2015. Curated by Viola Emaldi.*

(Foto Marco Cavina)

## Viola Emaldi

### Introduzione

Questo piccolo volume sancisce il compimento di un rapporto di stima e amicizia tra due architetti, infine divenuto felice testimonianza di una speciale sinergia creativa, stimolata dalla comune passione per un materiale ancestrale. Filippo Monti, pur al tramonto della sua vita, ha ancora voglia di giocare con la ceramica, allorquando, grazie a Ennio Nonni, si reca nella fucina del torniante faentino Pier Paolo Garavini, un artigiano schivo quanto esperto nel dar forma, oltre alle proprie, anche alle idee altrui, proprio come accade per tutti i migliori i maestri d'arte. Inizia, così, l'avventura nel campo del design artigianale in cui i Nostri si sono cimentati, da progettisti quali sono, senza toccare l'argilla, bensì con bozzetti e acquerelli, oppure (Monti) assistendo e dando indicazioni *in itinere*, quasi si trattasse di una performance. Essendo Monti passato a miglior vita pochi giorni dopo l'inaugurazione della mostra, che stupiva con le sue ceramiche inedite, questa, ahimè, resterà la prima e unica occasione in cui li abbiamo potuti ammirare insieme; tuttavia, il seme non ha dato un solo frutto, giacché tale esperienza con-

### Introduction

*This small volume is the fulfilment of a respectful and friendly relationship between two architects and is successful evidence of a special creative synergy. His proposal to Filippo Monti, who was already in the twilight of his life, that he try his hand at pottery was an idea that came to Ennio Nonni in 2015.*

*He persuaded Monti to do this and stimulated his passion for this ancestral material by introducing him to the forge belonging to Faenza potter Pier Paolo Garavini, a shy craftsman and an expert in shaping people's ideas, as the best masters of art are.*

*Designers Monti and Nonni ventured into ceramics without touching clay, but instead using sketches and water-colours, or (Monti) assisting and giving directions in itinere, as if it were a performance. Monti passed away a few days after the exhibit opened, an exhibit that surprised viewers with its unusual ceramics. This unfortunately remains the first and only time we have been able to admire them together; however, the endeavour bore multiple fruits, for this shared experience*

divisa ha dato inizio, per Nonni, ad una bruciante passione. Entrambi fortemente legati al territorio faentino, dove la loro azione si radica e identifica, Ennio Nonni e Filippo Monti sono figli di una città che ha sempre rivelato una forte identità progettuale, dall'architettura al design passando per le arti applicate, e di una cultura classica che, dalle soglie del Rinascimento sino al termine del secolo scorso, è sempre stata al passo coi tempi. Ed ecco che anche le loro ceramiche si presentano semplici, e al contempo monumentali. Quelle presentate da Monti hanno un'estetica minimale, caratterizzata dall'uso radicale di nuda terra(cotta), che mette in risalto la più importante delle caratteristiche dei materiali per le costruzioni, ossia l'esser colore e materia al tempo stesso. Quelle di Nonni sono, invece, connotate da una pulizia geometrica, che permette la scomposizione in molteplici elementi, a volte ispirati a forme iconiche della maiolica italiana. La raccolta qui presentata è estremamente significativa, poiché indaga sia la dimensione della sperimentazione di una materia libera da committenze, sia quella dell'elaborazione di elementi, che

*sparked a burning passion in Nonni. Ennio Nonni and Filippo Monti are both native sons of Faenza, a city has always shown a strong identification with planning: from architecture to design through the applied arts and classic culture that, from the early Renaissance to the end of the last century, has always kept up with the times.*

*Their ceramics are, therefore, simple and at the same time monumental. The ones presented by Monti are minimalist, characterized by the use of bare terra cotta, which highlights the most important characteristics of construction materials, that is, colour and the material itself; Nonni's ceramics feature a geometrical linearity, allowing their deconstruction into multiple elements which are sometimes inspired by the iconic shapes of Italian majolica.*

*The collection presented here is extremely significant, as it investigates both the degree of experimentation with a material free from commissions, and the processing of elements containing references to the everyday world of construction and the eternal laws of*

contengono in sé i riferimenti al mondo quotidiano del costruito e le leggi eterne dello stare in piedi, il tutto combinato con la libertà del pensiero poetico. È così che questi oggetti riflettono lo stesso processo mentale impiegato nella progettazione architettonica: due lingue diverse, però declinate entro un identico modo della sensibilità. Nei saggi che seguono, Franco Bertoni parla per Monti di *maquettes*, modellini, o di dettagli d'architettura, mentre Anty Pansera chiama "fantasie architettoniche" o, ancora, edifici, grattacieli, cupole, quelle di Nonni, a conferma di come essi giochino sempre sullo stesso terreno, ovvero quello della plasticità formale, che è, appunto, la cifra dell'architettura e del design. Entrambi, inoltre, hanno un proprio, particolare atteggiamento verso la costruzione intesa come "opera": le case di Monti sembrano sculture, mentre i progetti di Nonni contengono sempre opere d'arte, così come le sue "composizioni", ed è per questo motivo che riesce loro facile progettare in grande come in piccolo; dall'urbanistica al dettaglio, dall'edificio al vaso, quest'ultimo scelto come pretesto per questa felice avventura.

*stability – all that combined with the freedom of poetic thought.*

*These objects reflect the same mental process used in architectural design: two different languages, however, inspired by the same sensitivity. In the following essays, Franco Bertoni uses, in describing Monti's ceramics, the word maquettes (models), or architectural details, while Anty Pansera calls Nonni's ones "architectural fantasies" or even buildings, skyscrapers, domes, and confirms how they always operate on the same territory, that of formal plasticity, which is precisely the code of architecture and design.*

*Both also have their own special attitude to construction considered as works of art: Monti's buildings are like sculptures, while Nonni's projects always contain art, as do his "compositions". That is the reason why they can easily design both big works and small ones; whether towns or details, whether buildings or vessels, the latter chosen as a pretext for this happy adventure.*



Vaso in maiolica, 2015, 40cm x 46h  
*Majolica vase, 2015, 40cm x 46h*

Franco Bertoni

## Filippo Monti

### *Maquettes in terracotta*

Alla prima di un *film* in concorso, un giornalista di cui non ricordo il nome si trovò nel posto dietro a due giganti della cinematografia come Federico Fellini e Akira Kurosawa. Vedevo le loro teste stagliarsi davanti allo schermo. Il suo interrogativo di fondo: come giravano le loro rotelle mentali, che cosa si muoveva di diverso dentro quelle teste, attraverso quali meccanismi riuscivano a scorgere in quanto è di fronte a tutti un qualcosa che, rielaborato, stupisce e genera meraviglia?

La stessa cosa mi sono chiesto anch'io molte volte quando vedevo Filippo Monti girare a piedi o in bicicletta per Faenza. Assorto e distaccato, Monti sembrava vivere in una dimensione parallela, su un altro binario. Cosa guardava e cosa vedeva nelle cose a disposizione di tutti?

Ho cercato di capirlo con qualche pubblicazione sul suo lavoro ma la soddisfazione per quanto fatto assieme ad amici ed estimatori non è minimamente paragonabile al rimpianto di non aver potuto fare di più. Oggi, le architetture di Monti iniziano ad essere conosciute ed apprezzate ben oltre i limiti della città dalla quale non si è mai voluto allontanare. A Milano Marittima, si sta pensando di restaurare il Woodpecker: un'opera ai limiti - e negli stessi anni - della Land Art che, nonostante lo stato di abbandono, gruppi musicali e compagnie te-

### *Terracotta models*

*At the premiere of a film in competition, which I cannot remember the name of, Filippo Monti found himself in the seat behind two cinematography legends: Federico Fellini and Akira Kurosawa. He saw their heads standing out front of the screen. His fundamental question was: how did their mental wheels turn, what else was moving within those heads, through what mechanisms could they see that something which, reworked, amazes and generates wonder?*

*I asked myself many times the same thing when I saw Filippo Monti getting around on foot or by bicycle, in Faenza.*

*Absorbed and aloof, Monti seemed to live in a parallel dimension, on another track. What was he looking at and what did he see in the things available to everyone?*

*I tried to figure it out in some publication about his work but my satisfaction for what has been done together with friends and admirers of him is in no way comparable to the regret of not being able to do more. Monti's architectures begin today to be known and appreciated far beyond the limits of the city which he never wanted to leave. In Milano Marittima, the Woodpecker, a work within the limits - and in the same years - of the Land Art is expected to be restored. Despite the state of abandonment, musical groups*

atrali di livello internazionale hanno scelto come luogo per “corti” e *videoclips*. Senza che nessuno se ne accorgesse in quella riviera che pur vorrebbe essere *trendy*, in e sempre sotto i riflettori dei *mass-media*. Altri suoi edifici sono entrati nel novero di quanto merita essere segnalato al pubblico più vasto, oltre il mondo degli architetti. La pressione aumenta. Nel tempo, le sue architetture si staglieranno nel panorama non solo nazionale per aver mantenuto salde le conquiste più significative dell'architettura del XX secolo – e prima di tutto un nuovo, inedito senso dello spazio - e per averle sapute declinare in opere aderenti al luogo, alla sua storia, alla sua conformazione fisica, alle sue volontà e alle sue richieste di ascolto.

In fondo, il Woodpecker non è altro che un argine circolare. Tutti vediamo i fiumi con alti argini in terra erbosa che percorrono la bassa romagnola ma non pensiamo che, con l'aiuto di un compasso, possano diventare un luogo del vivere dove ci si stupisce di poter camminare con l'acqua a raso del pavimento (ma le spiagge sono lì a poche centinaia di metri), di potersi isolare all'aperto dal mondo circostante (sentendo però voci, rumori e il canto dei grilli) e di poter ammirare una incorniciata porzione del cielo stellato come fosse la prima volta. Un gioco di prestigio che, in piccolo, si potrebbe fare con la paletta in

*and international theater companies have chosen it as a place for “short movies” and videoclips. That happens without anyone noticing, on the Adriatic Coast which strives to be trendy and continuously in the spotlight of the media. Other buildings made by him have entered the ranks of what deserves to be reported to the wider public, beyond the architecture's world.*

*The pressure grows. Over time, his buildings will stand out not only in the national panorama, as they keep firm the most significant achievements of twentieth century - and first of all a new and unusual sense of space -and realize them in works belonging to the place and its history, its geographical structure with its requirements and calls for understanding. Basically, the Woodpecker is nothing else than a circular embankment.*

*We all see the rivers with their grassy, high banks that cross the low Adriatic coast but we do not think that, with the help of a compass, they can become a living place where we are surprised to be able to walk, with the water almost at the floor level (but the beaches are only a few hundred meters away), to isolate ourselves from the surrounding world (while still hearing voices, noises and the sound of crickets) and to admire a framed portion of the starry sky as it was the first time. A sleight of hand you could do on the beach, in*

spiaggia, con la sabbia. Basta saper vedere e saper immaginare. Basta pensare che a muovere la terra non sia una paletta ma un *bulldozer*. Giochi da grandi. Giochi da chi sa portare a una estrema, inossidabile, classica, imperfettibile semplicità una complessa quantità di informazioni e suggestioni: dal fiume vicino a casa al teatro greco. La *maquette* del Woodpecker Monti la fece con l'argilla.

Nel disegno Monti era abilissimo ma credo che molte volte si sia affidato ai materiali più comuni per ipotizzare un intreccio di tondini ad aderenza migliorata, un cancello, una inferriata o anche una complessa architettura come la casa Sassi basata sulla presenza e sull'assenza di semplici volumi romboidali. Giochi da grandi. Giochi che guardano ai più alti esempi dei Maestri del Movimento Moderno ma anche alle cose più comuni. L'idea di un prospetto gli poteva venire dalla visione di lenzuoli stesi ad asciugare al sole e un inedito avviluppo di ferri dal confronto con la manualità del contadino che utilizza il vimine per legare, formare un fascio o un modesto contenitore. Geometria e manualità, chiarezza progettuale e sua umanizzazione, semplicità e materiali anche poveri nobilitati però da un loro uso diverso, intelligente e mai convenzionale. Quando si è trattato di dare l'idea per il campanile della chiesa della sua parrocchia, Monti ha proposto

*small-scale, with shovel and sand. It is just necessary to be able to see and to imagine. To think that is not a shovel moving the ground, but a bulldozer. These are games for great minds. Games for who knows how to bring to an extreme, steel, classic, imperfectible simplicity a complex amount of information and suggestions: from the river close to home to a greek theater.*

*For the Woodpecker, Monti did the maquette with clay. Monti was very skilled in drawing but I think that he used many times the most common materials to experience a network of rebars with improved adherence, a gate, a railing or even a complex architecture like the Casa Sassi, based on the presence and the absence of simple rhomboid volumes.*

*These are games for great minds. These are games inspired by the best examples of the Masters of Modern Movement, but also by ordinary things. He could get to the idea of a perspective just by looking at some sheets hanging in the sun to dry. He could conceive an original tangle of iron rods getting inspired by the manual skills of the farmer who uses the wicker wood to bind and form a beam or a small container. That is geometrical and manual skills, rational and humanized design, simple and even poor materials, which are ennobled, anyway, by their different, intelligent and never conventional use. Monti proposed*

di avvolgere la scala interna in cemento armato con tubi in ferro (forse pensando alle canne d'organo) molto intervallati tra di loro che si aprono verso il cielo quasi a suggerire il dispiegarsi del suono delle campane lasciate libere e a vista, come solo Borromini aveva fatto. Poesia.

Dico questo perché queste sue ultime opere in terracotta mi sembrano, più che contributi alla ceramica, modellini d'architettura o di dettagli d'architettura: la sua meravigliosa fissazione.

Forse saranno anche vasi o contenitori ma appaiono come esercizi su volumi che molto spesso alludono a sue opere già fatte o da fare, se gli fosse stato dato ancora tempo. Coni inseriti in un altro: un camino? Cilindri che si aprono verso l'alto come nel campanile della chiesa del Paradiso. Gli stessi cilindri collegati con una corona di palline d'argilla: un altro tentativo di umanizzazione della geometria. Sezioni di tubi di vario diametro inseriti uno nell'altro: il camino di casa Boscherini o di quella in via Gallo Marcucci. Una composizione a fiore che si può aggregare o disaggregare andando a scoprire possibilità spaziali. Tubi su una semisfera: chissà cosa aveva in mente. E poi i tranci di argilla oscillanti sul piano come fette di formaggio, con un buco o scavate: potrebbero essere delle prese o delle maniglie. Astrazione e concretezza. Geometria e dato umano. Alto

*for the bell tower of his parish church to wrap the reinforced concrete interior staircase with iron pipes (perhaps thinking of the organ pipes), very spaced between them and opening to the sky, almost suggesting the sound waves of free and visible church bells, as only Borromini had done before. That is poetry. I say this because his last terracotta works seem to me rather than contributions to ceramics, real architectural models or architectural details: his wonderful obsession. They may be vases or containers as well, but they appear to be exercises on volumes that often allude to works he had already done or -if he had still had time- still to be done. Cones inserted one into another: a chimney?*

*Cylinders that open up, as for the bell tower of the Chiesa del paradiso. The same cylinders are connected with a crown of little clay balls: another attempt to humanize geometry. Sections of tubes of various diameter inserted one into another: the chimney of Casa Boscherini or of the house in Via Gallo Marcucci. A flower-shaped composition that aggregates or disaggregates, going on to discover spatial possibilities.*

*Tubes on a hemisphere: I wonder what he had in mind. And then clay slices swinging on a basis, like they were cheese slices, with a hole or carved: they may be sockets*

e basso che trovano conciliazione in un aiuto all'uomo, stimolandone sempre l'intelligenza.

Infine, l'uso della terra.

Monti era profondamente religioso. Come Gaudì e Jujol era convinto che su ogni cosa, anche la più povera e negletta, è impresso l'invisibile sigillo di una divinità cui dobbiamo essere grati. E allora Jujol curvava vecchi badili o strumenti da lavoro in ferro arrugginito per dare loro nuova vita come cardini di porte memorabili. La cupola della torretta di una sua casa in Spagna è rivestita di piastrelle spezzate – recuperate e non avviate alla discarica – e di piatti, posate, oggetti e bottiglie in vetro utilizzati dagli operai durante le pause delle faticose giornate di lavoro. Monti non sapeva a chi dirlo che le case sono delle tende: il ricetto temporaneo di una umanità in viaggio e di passaggio. Come nell'immagine finale del film *Il circo* di Charlot. L'omino si avventura verso l'orizzonte lasciandosi alle spalle il momentaneo segno sull'erba del cerchio creato dalla grande tenda dove per qualche giorno si sono svolte tante vicende.

Le ceramiche di Monti sono possibilità di forma, pensieri di un uomo nobile, umile e riverente. Lontana da lui la presunzione di eternità offerta da altri materiali artistici: solo ipotesi, pensieri e forme di terra, di polvere.

*or handles. Abstraction and concreteness. Geometry combines with the human data. High and low join to come in aid of mankind, always stimulating intelligence. Finally, the use of the potting soil. Monti was a deeply religious man. As Gaudì and Jujol he was convinced that on all things, even the poorest and most neglected, the invisible seal of a God is impressed, and we must be grateful to it. So Jujol bent old shovels or rusty tools to give them a new life as memorable door hinges.*

*The turret dome of one of his houses in Spain is covered with broken tiles - retrieved and not brought to the landfill - and dishes, cutlery, objects and glass bottles used by the workers during breaks of strenuous work days. Monti did not know who to tell that houses are like tents, temporary shelter of a humanity on the road, just passing through. Like in the final image of the film *The Circus of Charlot*.*

*The little man ventures towards the horizon, leaving behind the momentary circle on the grass created by the large tent where, for a few days, many events took place. Monti's ceramics are formal possibilities, thoughts of a noble, humble and reverent man. The presumption of eternity offered by other art materials was far from him: only hypotheses, thoughts and shapes of clay and dust.*

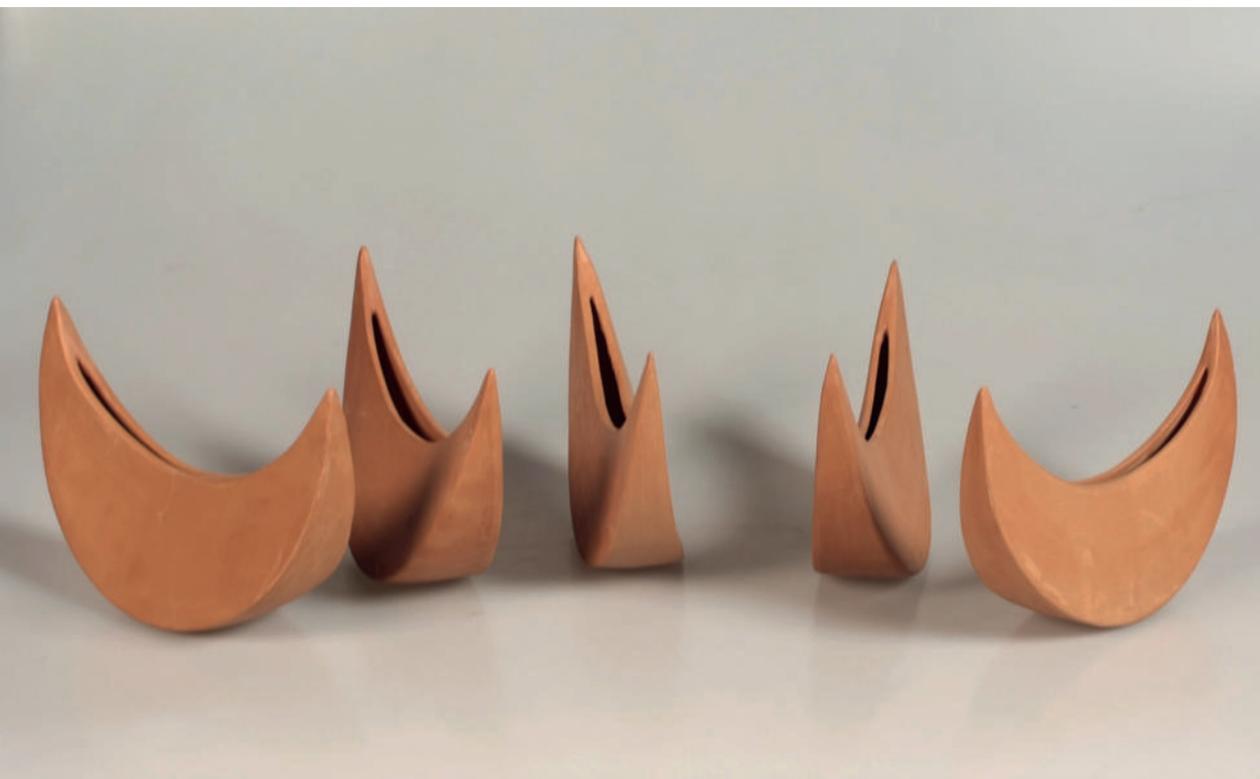




- ▲ Seduta componibile, 2015, terracotta, 132cm x 32h  
*Seat assemblable, 2015, terracotta, 132cm x 32h*
- ◀ Vaso componibile, 2015, terracotta, 51cm x 12h  
*Vase assemblable, 2015, terracotta, 51cm x 12h*



Trittico, 2015, terracotta, ogni elemento 31cm x 7 x 18h  
*Triptic, 2015, terracotta, each element 31cm x 7 x 18h*



5 spicchi, 2015, terracotta, ogni elemento 28cm x 7 x 20h  
*5 components, 2015, terracotta, each element 28cm x 7 x 20h*





▲ *Composizione di 6 vasi, 2015, terracotta, 35cm x 40h*  
*Composition of 6 vases, 2015, terracotta, 35cm x 40h*

◀ *Vaso a 7 canne, 2015, terracotta, 35cm x 45h*  
*Vase of 7 pipes, 2015, terracotta, 35cm x 45h*

Grande vaso a 7 canne, 2015, terracotta, 40cm x 46h  
*Big vase of 7 pipes, 2015, terracotta, 40cm x 46h*





Piccolo vaso a 7 canne, 2015, terracotta, 33cm x 40h  
*Small vase of 7 pipes, 2015, terracotta, 33cm x 40h*



Vaso, 2015, terracotta, ingobbio,  
27cm x 40h  
Vase, 2015, terracotta, engobe,  
27cm x 40h

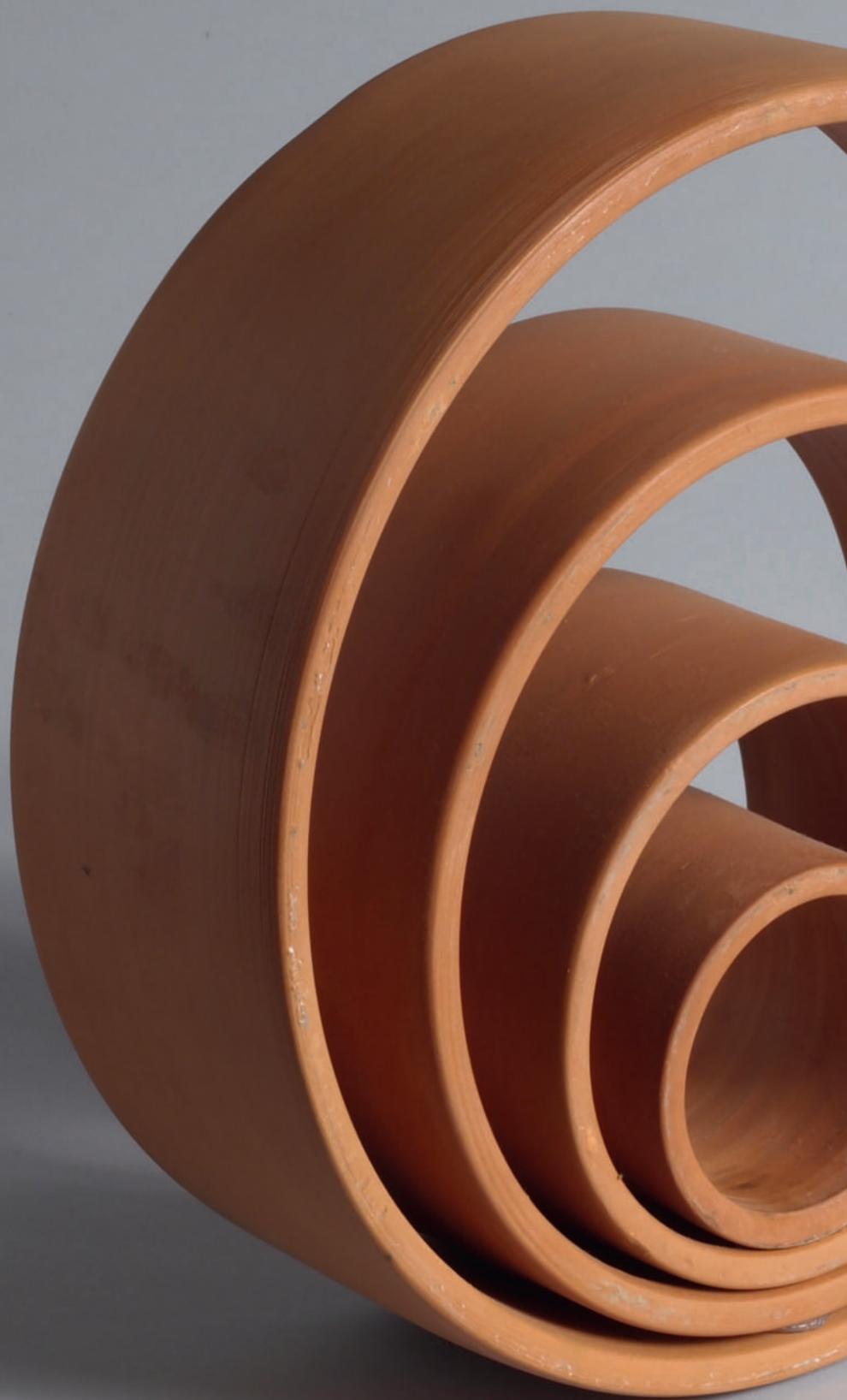
Vaso di fiori, 2015, terracotta, 60cm x 58h  
*Vase of flowers, 2015, terracotta, 60cm x 58h*







Vaso di fiori, 2015, terracotta, 55cm x 52h  
*Vase of flowers, 2015, terracotta, 55cm x 52h*





Vaso forato, 2015, terracotta, 28cm x 9h  
*Holed vase, 2015, terracotta, 28cm x 9h*

## Filippo Monti

(Faenza 1928-2015)

Dopo gli studi a Faenza, si iscrive nel 1948 alla Facoltà di Architettura di Firenze dove si laurea nel 1954 con Adalberto Libera, uno dei più importanti architetti italiani fra le due guerre.

Le sue capacità progettuali non mancheranno di attrarre le attenzioni di altri due architetti razionalisti italiani quali Giuseppe Vaccaro e Luigi Figini che, nel 1957, contribuiranno alla sua vittoria nel concorso per la chiesa di San Vincenzo de' Paoli a Bologna.

Dalla fine degli anni Cinquanta ha svolto la sua attività quasi esclusivamente nella città natale e nei suoi dintorni sapendo coniugare le istanze dell'architettura moderna di tendenza razionalista e organicista con il *genius loci* della città e del territorio realizzando opere che non temono il confronto con la scena architettonica internazionale. Oltre ad innumerevoli ville private (fra cui Alberghi Grossi e Porisini 1960, Rovelli 1963 e D'Atri 1968) e complessi residenziali, Monti realizza alcuni autentici capolavori di architettura italiana del 900; si citano l'albergo *bellevue* di Milano Marittima del 1959, il complesso residenziale Santa Margherita del 1964, una vera e propria composizione di volumi e colori adagiati nel verde. L'eccezionale sintesi fra architettura e natura riassunta nel locale notturno *Woodpecker* di Milano Marittima (1967) e della casa Sassi (1975) non sono che l'apice di una armonia artistica che fonde passato, presente e futuro. Negli anni 90 realizza poi gli uffici della *Ciba leasing*, il palazzo delle poste di Faenza e la ristrutturazione della camera di Commercio di Ravenna. Più recentemente Monti avvia, sulla base di committenze private una progettazione più fastosa, più colorata e ancor più sorprendente per le soluzioni adottate: casa Boscherini in centro storico a Faenza (1992-2005) e negli ultimi dieci anni le ville Gargiulo, Bassetti e Padovani nelle campagne faentine. Nel 2003 ha terminato la versione in dialetto romagnolo della *Commedia* di Dante Alighieri e dal 2014 inizia una intensa ricerca sul vaso in cerami-

*After his studies in Faenza, in 1948 he enrolled at the Faculty of Architecture of Florence, where he graduated in 1954 with Adalberto Libera, one of the most important Italian architects between the two wars. His design skills attracted the attention of two other Italian rationalist architects, Giuseppe and Luigi Vaccaro Figini who, in 1957, will contribute to his victory in the call for the church of San Vincenzo de 'Paoli in Bologna. From the late Fifties, he carried out his activities almost exclusively in his native city and its Surroundings, combining modern architecture instances of rationalist and organicistic trend with the genius loci of the city and territory, creating works that can stand any comparison with the international architectural scene. Besides countless private villas (including the Hotels Grossi and Porisini in 1960, Rovelli in 1963 and D'Atri in 1968) and residential complexes, Monti realized several masterpieces of the Italian architecture of the 900th; for example, the Bellevue hotel in Milano Marittima ( 1959), the Santa Margherita apartment complex (1964), a true composition of volumes and colors sitting in a green surrounding. The remarkable synthesis of architecture and nature summed up in the nightclub Woodpecker of Milano Marittima (1967) and the Sassi house (1975) are just the culmination of an artistic harmony that blends past, present and future. In the 90s, he realized then the offices of Ciba leasing, the postal service building in Faenza and the renovation of the Chamber of Commerce of Ravenna. More recently Monti starts, on the basis of private commissions, a more lavish design, more colorful and even more surprising for the solutions adopted: the Casa Boscherini, in the historic center of Faenza (1992-2005), and in the last ten years the Gargiulo , Bassetti and Padovani Villas in the Faenza countryside. In 2003, he finished the translation of Dante Alighieri's Divine Comedy in Romagnolo dialect and in 2014 he began an intense research about the ceramic pot, which leads him to realize experimental works of great level.*



Esposizione di una selezione di ceramiche di Ennio Nonni al NHOW Milano  
maggio/ottobre 2016. A cura di Elisabetta Scantamburlo  
*Exhibition of selected ceramics by Ennio Nonni at NHOW Milan. May/October  
2016. Curated by Elisabetta Scantamburlo*

**Anty Pansera**

## Ennio Nonni

Progettare “anche” la ceramica

Progettare: dalla grande alla piccola scala. E' un architetto, Ennio Nonni, che non rinuncia a una sua personale “cifra”, sia che intervenga sulla “città” (ed ecco i suoi piani urbanistici) sia sulla “forchetta”: ed ecco così le sue ceramiche...

Un incontro relativamente recente, per me, e molto fortunato, da un “tavolo” di lavoro che ha visto in lui un volano intelligente (nel senso latino del termine: “saper guardare dentro” le problematiche) ma soprattutto coinvolto e “appassionato” a una stima e amicizia che mi ha permesso di conoscerlo/conoscerci meglio, al di là dell’atrio monumentale delle severe mura del faentino Palazzo Mazzolani. Urbanista italiano, è autore di molteplici Piani Regolatori, artefice anche di quelli (1996, 2010, 2015) che hanno contribuito a dar forma alla città delle ceramiche negli ultimi anni, a Faenza dunque, dove è nato. Si è laureato in Architettura a Firenze ma ha conseguito poi una seconda laurea in quella a lui più congeniale Facoltà di urbanistica e pianificazione del territorio di Venezia: dal 2014 è così anche membro del consiglio direttivo regionale dell’Istituto Nazionale di Urbanistica dell’Emilia-Romagna. E, dallo stesso anno, è stato chiamato a far parte del comitato tecnico scientifico (come referente della sezione tematica dedicata

*Designing “also” ceramics*

*Designing: from large to small scale. And an architect, Ennio Nonni, that does not give up his personal “character”, both if he’s working on the “city” (and here come his development plans) and on the “fork”: and here go his ceramics ...*

*A relatively recent meeting, for me, and very fortunate, from a working “round table” that had in him an intelligent flywheel (in the Latin sense of the word: “to know how to look inside” the issues) but, above all, involved and “passionate” for a mutual esteem and friendship that allowed me to know him/know each other better, beyond the monumental atrium of the severe walls of Faenza’s Palazzo Mazzolani.*

*An Italian urban planner, he is the author of several city plans, and the architect also of those (1996, 2010, 2015) who helped to shape the city of ceramics in recent years, Faenza, where he was born.*

*He graduated in Architecture in Florence, but he obtained another degree the more congenial Faculty of Urban and Regional Planning, in Venice: since 2014, he is so also a member of the Regional board of the National Urbanism Institute of Emilia-Romagna.*

*And, since the same year, he was named a member of the Scientific and Technical Committee (as representative*

alle energie e alla sostenibilità) di Urban Promo, quel “braccio” dell’INU che rappresenta un efficace punto di riferimento proprio per le tematiche delle “rigenerazioni” urbane, intese come processo di strategie, di politiche e di azioni finalizzate alla realizzazione di uno sviluppo sostenibile. Fin dai suoi esordi, costante è stata per Nonni la ricerca teorica, per meglio qualificare e caratterizzare la sua attività professionale pubblica, volutamente (e per quanto è possibile nelle istituzioni) proprio all’insegna della sperimentazione progettuale. Così, anche per l’Unione della Romagna Faentina, e proprio per quanto concerne la funzione urbanistica, è intervenuto su una serie di particolari e affascinanti territori della Regione: come per lo scenografico e particolare borgo di Brisighella (dove si è coniugato l’ambiente con la cultura del territorio), di Casola Valsenio (pittoresco centro “della lavanda e dei frutti dimenticati”), di Castel Bolognese, (dalla stratificata e strategica storia), di Riolo Terme (“sforzesca” la sua Rocca...e una milanese non può non notarla!) e Solarolo... celebre per aver dato i natali a Laura Pausini. Progettista attento anche di quartieri pubblici all’insegna della “bio urbanistica”, neonata disciplina che affronta lo studio dell’organismo urbano come un sistema estremamente complesso, dalle articolate

*of the thematic section dedicated to energy and sustainability) of Urban Promo, the INU branch that constitutes an efficient reference point precisely for the issues of urban “regeneration”, designed as a process of strategies, policies and measures aimed at achieving sustainable development. From the start, the theoretical research has been constant for Nonni, to better qualify and characterize his professional public activity, deliberately (and in the measure it is possible in institutions) aiming at design experimentation. So, for the Romagna Faentina Union too, and right regarding the city planning function, he worked on some particular and fascinating territories of the region: for example, the scenic village of Brisighella (where the environment is conjugated with the culture of the territory), Casola Valsenio (the picturesque center “of the Lavender and the long-forgotten fruits”), Castel Bolognese (with a layered and strategic history), Riolo Terme (with its “Sforza” fortress ...something a Milanese cannot fail to notice!) and Solarolo... famous for being the birthplace of Laura Pausini. A careful designer also for public districts, in the name of “urban bio”, the new discipline that deals with the study of the urban organism as an extremely complex system, with articulated*

dinamiche, e relazioni, sia interne sia rapportate con il suo intorno (territorio): una metodologia/analisi che, sia pur recente, non poteva non interessarlo...

Volutamente, poi, non stiamo a elencare gli indicativi riconoscimenti che ha ottenuto, ma va invece detto come Ennio Nonni abbia sempre affiancato alla sua attività, per meglio interagire con il suo ruolo nel Comune di Faenza, studi e ricerche (che ha anche pubblicato), sui temi riguardanti il territorio e il paesaggio, introducendo anche, fin dal decennio Novanta e per la prima volta nel nostro Paese, incentivi ai privati finalizzati alla qualità degli interventi (e nel 2004 ha ricevuto così un premio nazionale del Dipartimento della Funzione Pubblica proprio per questa introduzione d'incentivi applicati all'urbanistica). E se non gli sono mancati dunque encomi nazionali ed europei per la ricerca e l'innovazione nel disegno e nelle strategie urbanistiche, piace soprattutto porre l'accento come abbia sempre promosso la collaborazione con gli artisti. Nonni ha, infatti, sempre sostenuto l'importanza, il ruolo e il positivo "impatto" dell'arte contemporanea nella cultura urbana: allora il coinvolgimento di grandi artisti nei percorsi urbani e soprattutto il map. Il Museo all'aperto di opere d'arte contemporanea nel Comune di Faenza, ha preso l'avvio già nel 2010

*dynamics and relationships, both internal and related with its surroundings (territory): a methodology/analysis which, albeit recent, could not be anything less than interest for him ... Quite deliberately, then, we won't list the awards he has received, but it should be said instead that Ennio Nonni has always sided his activity with studies and research (which he has also published), to better interact with his role in the Municipality of Faenza, on issues concerning the territory and the landscape, also introducing, since the nineties and for the first time in our country, incentives for private individuals aimed at the quality of interventions (and in 2004 he received a national prize from the Department of Public Functions precisely for this introduction of incentives applied to urban planning). There has been, therefore, national and European recognition for the research and innovation in design and planning strategies, and we like to emphasize how he always promoted the collaboration with the artists. Nonni has, in fact, always maintained the importance, the role and the positive "impact" of contemporary art on/in the urban culture: thus, the involvement of great artists within the urban paths and especially the map. In the open-air museum of contemporary art works in the Municipality of Faenza,*

(formalizzato nel 2014), e certo la ceramica ha un ruolo da primattrice ( e a svettare nelle rotonde sono opere monumentali di Biancini, Matteucci, Nagasawa, Sottsass Jr., Zauli...), pur non mancando opere di grande pregio realizzate con altre tecniche e materiali, a testimonianza dell'apertura della città. Un museo in progress, in costante evoluzione: ad oggi quasi un centinaio di "presenze". Da qui...ma non solo. Nonni è un faentino, la città del fiume Lamone, il cui letto, ricco di argille rosse, è storicamente all'origine delle peculiarità creative/produttive locali: il DNA non mente ed Ennio non poteva non essere ammalato dalle terre. Nei progetti urbanistici e nei "suoi" progetti: non mette però le mani nell'argilla ma la provoca, invece, quasi. I suoi schizzi e acquarelli, infatti, sono sapientemente "tradotti" /forgiati dalle esperte mani di Pier Paolo Garavini, maestro foggiatore e competente torniante, al quale l'architetto si affianca nei momenti della "messa in forma". Si concretizzano così particolari "contenitori", dove anche le scelte cromatiche, minimaliste, giocano dei ruoli: ed ecco il nero, il grigio, il rosso Ferrari ma anche il bianco faentino, ad alternarsi lucidi e opachi. Vasi, però, che non vogliono rispondere a necessità d'uso domestico: scultorei e geometrici, scomponibili, riecheggiano, per scelta, citazioni colte, ma, di fatto, nelle loro diverse declinazioni, riportano al tema del-

*started in 2010 (and formalized in 2014), ceramics certainly has a primary role (and the roundabouts host monumental works by Biancini, Matteucci, Nagasawa, Sottsass Jr., Zauli ...), while not lacking works of great value made using other techniques and materials, reflecting the open mind of the city. A museum in progress, constantly changing: nearly a hundred "appearances", so far. From here ... but not only. Nonni is from Faenza, the city of the Lamone river, whose bed, rich in red clay, is historically at the origin of the local creative/production features: the DNA does not lie and Ennio could not fail to be captivated by the land, in the urban projects and in "his" projects: he doesn't put his hands in the clay, though, but he almost provokes it, instead. His sketches and watercolors, in fact, are wisely "translated" / forged by the skilled hands of Pier Paolo Garavini, molding master and competent potter, who joins the architect in times of "shaping". Thus, special "containers" materialize, where even the color choices, minimalist, play roles: here comes the black, gray, Ferrari red but also the Faenza white, for a glossy and matte alternation. These vases, however, are not meant to meet any household needs: statuesque and geometric, separable, they echo, by choice, smart quotations, but, in fact, in their various manifestations, they report to*

la città contemporanea. Queste materiche composizioni, denunciano il “segno” della loro costruzione/progettazione e si propongono, nell’insieme, come ben definiti *land scape*: Nonni non può perdere/rinunciare alle sue conoscenze/competenze. Sono dunque, questi paesaggi urbani, affascinanti e soprattutto abitabili: vasi/contenitori che si propongono come edifici, grattacieli, cupole...ma poi si aprono e suggeriscono/propongono, inaspettatamente, una seconda lettura/uso del manufatto, un “intimo”, misterioso forse, interno che ciascuno di noi può utilizzare/arredare con la propria immaginazione. Raffinate fantasie architettoniche - unico obiettivo il bello - che si concretano però in oggetti, dalle porte aperte: a ospitare anche i nostri pensieri. Arti maggiori/Arti minori-decorative-applicate e Architettura /Ceramica: un binomio che Ennio Nonni ricompon e rinsalda, felicemente, ancora una volta, in quella città manfreda dove è stato anche il progettista/ideatore non solo del Museo all’aperto (map) ma di quella collezione di arte contemporanea (must) che da quasi vent’anni permette, all’interno del Palazzo ottocentesco di via Zanelli, sede degli uffici comunali del Settore Territorio, un particolare dialogo tra cittadini, artisti, soprattutto locali, funzionari. Ancora una volta un “primo” e certo innovativo “progetto”: anche questo “aperto”, come le sue ceramiche “segrete”.

*the theme of the contemporary city. These compositions of matter report the “sign” of their construction/design and propose, as a whole, a well-defined landscape: Nonni cannot lose/drop his knowledge/skills. These urban landscapes are, therefore, fascinating and above all habitable: pots/containers that are proposed as buildings, skyscrapers, domes ... but then they open and suggest/propose, unexpectedly, a second reading/use of the object, “intimate”, mysterious perhaps, that each one of us can use/furnish with the imagination. Refined architectural fantasies – the only goal is beauty - which, however, materialize in objects, with open doors: to accommodate our thoughts too.*

*Major/minor-Decorative-Applied Arts and Architecture/Ceramics: a binomial that Ennio Nonni reassembles and strengthens, happily, once again, in that Manfredi city where he was also the designer/creator not only of the Open Air Museum (map) but also of that contemporary art collection (must) that for almost twenty years has allowed, within the nineteenth-century palace of Via Zanelli, headquarters of the municipal offices of the Territory Department, a particular dialogue between citizens, artists (mostly local), officials. Again, a “first” and innovative “project”, which is “open” too, like his “secret” ceramics.*



Bianchi di Faenza 1, 2015, maiolica, 35cm x 35h  
*Faenza Whites 1, 2015, majolica, 35cm x 35h*





Composizione 1, 2015, maiolica, 31cm x 31h  
*Composition 1, 2015, majolica, 31cm x 31h*



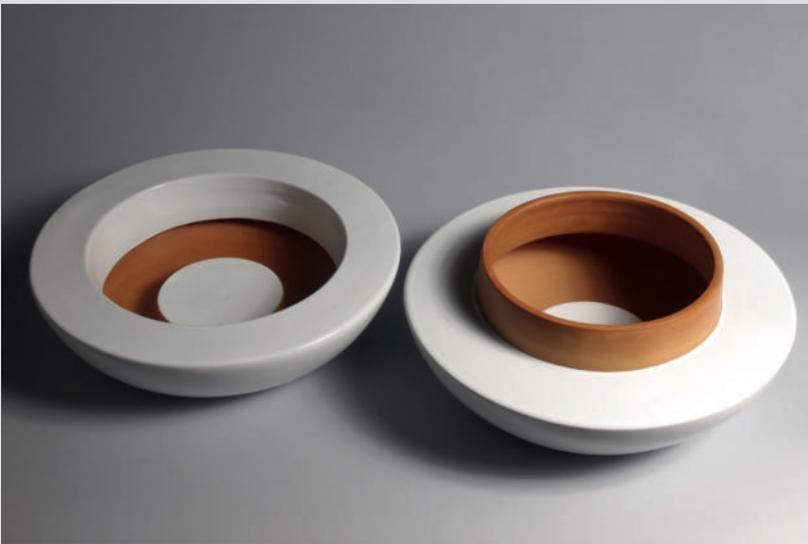


Composizione 2, 2015, maiolica, 40cm x 35h  
*Composition 2, 2015, majolica, 40cm x 35h*





Bianchi di Faenza 2, 2015, maiolica, 41cm x 23h  
*Faenza Whites 2, 2015, majolica, 41cm x 23h*





Bianchi di Faenza 4, 2015, maiolica, 18cm x 43h  
*Faenza Whites 4, 2015, majolica, 18cm x 43h*







Bianchi di Faenza 9, 2015, maiolica, 24cm x 25h  
*Faenza Whites 9, 2015, majolica, 24cm x 25h*



Composizione 3, 2015, maiolica, 25cm x 33h  
*Composition 3, 2015, majolica, 25cm x 33h*





Grattacielo, 2015, maiolica, 40cm x 33h  
*Skyscraper, 2015, majolica, 40cm x 33h*







Composizione 4, 2015, maiolica, 44cm x 18h  
*Composition 4, 2015, majolica, 44cm x 18h*

Bianchi di Faenza 5, 2015, maiolica, 29cm x 32h  
*Faenza Whites 5, 2015, majolica, 29cm x 32h*



Bianchi di Faenza 6, 2015, maiolica, 26cm x 24h  
*Faenza Whites 6, 2015, majolica, 26cm x 24h*

Bianchi di Faenza 7, 2015, maiolica, 26cm x 38h  
*Faenza Whites 7, 2015, majolica, 26cm x 38h*



Bianchi di Faenza 8, 2015, maiolica, 29cm x 28h  
*Faenza Whites 8, 2015, majolica, 29cm x 28h*





Composizione 7, 2015, maiolica, 30cm x 30h  
*Composition 7, 2015, majolica, 30cm x 30h*



Composizione 6, 2015, maiolica, 24cm x 31h  
*Composition 6, 2015, majolica, 24cm x 31h*





Composizione 5, 2015, maiolica, 24cm x 41h  
*Composition 5, 2015, majolica, 24cm x 41h*





Composizione 8, 2015, maiolica, 26cm x 46h  
*Composition 8, 2015, majolica, 26cm x 46h*





Composizione 9, 2015, maiolica, 22cm x 33h  
*Composition 9, 2015, majolica, 22cm x 33h*





Composizione 10, 2015, maiolica, 33cm x 23h  
*Composition 10, 2015, majolica, 33cm x 23h*





Bianchi di Faenza 10, 2015, maiolica, 18cm x 60h  
*Faenza Whites 10, 2015, majolica, 18cm x 60h*

Bianchi di Faenza 11, 2015, maiolica, 34cm x 54h  
*Faenza Whites 11, 2015, majolica, 34cm x 54h*



Composizione 11, 2015, maiolica, 26cm x 32h  
*Composition 11, 2015, majolica, 26cm x 32h*



Composizione 12, 2015, maiolica, 29cm x 40h  
*Composition 12, 2015, majolica, 29cm x 40h*







Composizione 13, 2015, maiolica, 26cm x 45h  
*Composition 13, 2015, majolica, 26cm x 45h*





Composizione 14, 2015, maiolica, 35cm x 35h  
*Composition 14, 2015, majolica, 35cm x 35h*



Composizione 15, 2015, maiolica, 30cm x 30h  
*Composition 15, 2015, majolica, 30cm x 30h*



Composizione 15, 2015, maiolica, 42cm x 25h  
*Composition 15, 2015, majolica, 42cm x 25h*







Bianchi di Faenza 3, 2015, maiolica, 23cm x 37h  
*Faenza Whites 3, 2015, majolica, 23cm x 37h*



Composizione 17, 2015, maiolica, 26cm x 40h  
*Composition 17, 2015, majolica, 26cm x 40h*

Composizione 18, 2015, maiolica, 18cm x 18h  
*Composition 18, 2015, majolica, 18cm x 18h*



Composizione 19, 2015, maiolica, 26cm x 36h  
*Composition 19, 2015, majolica, 26cm x 36h*









Composizione 20, 2015, maiolica, 31cm x 33h  
*Composition 20, 2015, majolica, 31cm x 33h*

## Ennio Nonni

(Faenza 1954)

Si laurea nel 1978 in architettura alla Facoltà di Firenze e successivamente a quella di Venezia in urbanistica. È attualmente dirigente del settore territorio del Comune di Faenza e dei sei comuni della Romagna Faentina, svolge prevalentemente attività di pianificazione e progettazione urbanistica con la redazione di Piani Regolatori, piani strategici, quartieri, promuovendo la collaborazione con artisti. Convinto dell'insostituibile azione dell'arte contemporanea nel disegno urbano, ha ideato fin dagli anni 2000 due nuove e importanti collezioni museali faentine: il Museo all'aperto della città di Faenza (MAP) istituito nel 2014 e la Collezione di Arte Contemporanea di Faenza (MUS.T) istituita nel 2015, che dirige entrambe supportato dai rispettivi Comitati Scientifici. Queste raccolte rappresentano il fiore all'occhiello della città in tema di innovazione. È progettista dei piani regolatori di Faenza che hanno dato forma alla città negli ultimi decenni (1996-2010-2015). Alcuni progetti hanno ottenuto riconoscimenti nazionali ed europei. Si citano i principali: nel 1999 il primo premio nazionale ENEA al piano di Faenza per lo sviluppo sostenibile e nel 2002 la menzione a Parigi da parte del Consiglio Europeo degli Urbanisti; nel 2009 a Modena il primo premio della Regione Emilia Romagna al Piano Strutturale Associato per la categoria "urbanistica"; nel 2012 il primo premio nazionale allo studio del paesaggio contenuto nel PSC della Romagna faentina conferito dalla Fondazione Spadolini di Firenze e nel 2013 il primo premio nazionale conferito dalla Associazione Comuni Virtuosi per la pianificazione multilivello del comune di Atri (TE). Nel 2015 oltre al premio per la rigenerazione urbana a Roma nell'ambito della Biennale dello spazio pubblico riceve a Firenze il primo premio da parte della Associazione Nazionale degli Urbanisti e dei Pianificatori Territoriali e Ambientali. È autore di pubblicazioni di carattere storico e urbanistico; si cita l'ultima "Una nuova urbanistica, è possibile" INU edizioni Roma 2015. L'attività di designer accompagna da sempre la professione di urbanista e in particolare dal 2014 si avvicina alla ceramica ideando rigorosi vasi-scultura.

*He graduated in 1978 with a degree in architecture from Florence University, and later got a degree in Urban Planning from Venice University. Currently he is director of Faenza Municipality and six municipalities in Faenza-Romagna. He predominantly performs urban planning and design by writing land-use plans and strategic and neighbourhood plans, and by promoting collaboration among artists. Being convinced of the essential need for contemporary art in urban design, in the new millennium he has designed two new and important museum collections in Faenza: The Open-Air Museum of the city of Faenza (MAP), established in 2014, and the Contemporary Art Collection of Faenza (MUS.T), established in 2015, and he manages both with support from their respective scientific committees. These achievements are the pride of the city for their innovation. He created the Faenza urban designs that have shaped the city in recent decades (1996-2010-2015). Some of these projects have won national and European awards. Some highlights include: in 1999, the first prize for the National ENEA Faenza plan for sustainable development, and in 2002, a mention in Paris by the European Council of Urban Planners; in 2009, the first prize in Modena in the Emilia Romagna Region for his Associate Structural Plan in the urban category; in 2012, the first national award for a landscape study in the PSC Romagna Faenza, awarded by the Spadolini Foundation of Florence; and in 2013, the first national award given by the Association of Virtuous Municipalities for multilevel planning of the municipality of Atri (TE). In 2015, in addition to the prize for urban renewal in Rome as part of the Biennale of public space, in Florence he received the first prize from the National Association of Urban Planners and Territorial and Environmental Planners. He is the author of historical and town planning publications, an example being his latest work, Una nuova urbanistica, è possibile (A new urban planning is possible), INU publications, Rome, 2015. His work as a designer has always informed his town-planning profession, and since 2014 he has embraced the ceramic arts by designing meticulous sculptures of vases.*

TESTI / TEXT  
Viola Emaldi  
Franco Bertoni  
Anty Pansera

FOTOGRAFIE / PHOTOGRAPHS  
Raffaele Tassinari

TRADUZIONI / TRANSLATIONS  
Eugenia Berardi

STAMPA / PRINT  
Tipografia Valgimigli Faenza, 2016

COPYRIGHT  
Valfrido Edizioni Faenza  
È possibile riprodurre testi o immagini  
con espressa citazione della fonte



